

DANTE SECONDO LEI

A conclusione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta la Società Dante Alighieri ha promosso e pubblicato un libro a cura di Giuliana Poli, *Dante secondo Lei*, sul rapporto tra Dante e il mondo femminile. Un'indagine ambiziosa e ampia ha coinvolto cento donne di tutto il mondo con altrettante interviste, che mettono in relazione i personaggi femminili "danteschi" e la situazione delle donne di oggi. Il libro sarà presentato in anteprima martedì 28 giugno 2022, alle 17.30, nella sede centrale della Società Dante Alighieri in piazza di Firenze n. 27 a Roma.

L'incontro sarà aperto dai saluti del Segretario generale della Dante Alessandro Masi cui seguirà la presentazione del lavoro a cura di Giuliana Poli. A conclusione, si terrà la *lectura Dantis* di Monica Guerritore *Dall'Inferno all'infinito*, che interpreta e sintetizza in un monologo artistico i temi della libera scelta e della sapienza attraverso le figure di Francesca e Beatrice.

Nel corso dell'evento, moderato dal giornalista Paolo Conti, le prime 23 intervistate saranno invitate a intervenire sui temi in discussione. Ci saranno l'autrice Edith Bruck, la scrittrice Vittoria Morganti, le artiste Alessandra Biagini e Wally Bonafè, autrici e presentatrici televisive o radiofoniche come Enrica Bonaccorti, Licia Troisi, Sharon Alario, Benedetta Rinaldi e Federica Gentile, la ricercatrice Francesca Faedi e poi imprenditrici e manager come Letizia Urbani, Letizia Pignini, Giovanna Della Posta, Daniela Ciacci, Tiziana Leopizzi e Alessandra Millevolte, direttrici di musei e istituzioni artistiche come Francesca Cappelletti e Roberta Serra, e la direttrice d'orchestra Cinzia Pennesi. Interverranno la curatrice d'arte, già direttrice dell'IIC di Mosca, Olga Strada e rappresentanti delle istituzioni dello Stato come la Direttrice centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana Cecilia Piccioni, la senatrice Paola Pelino e la deputata Eleonora Cimbro.

Il libro contiene anche 77 interviste a donne della rete Dante nel mondo: insegnanti, professioniste e studentesse. *"Sono loro le nostre Beatrici"* ha scritto Alessandro Masi nella prefazione al volume, *"e a loro è dedicata questa pubblicazione, espressione della nostra gratitudine per essersi dedicate con passione a rileggere e interpretare alcuni brani scelti della Divina Commedia, studiarne i personaggi, marcatamente quelli femminili, e cercare di sintetizzare un auspicio per la donna del futuro. Questo volume è la pubblicazione principe che la Società Dante Alighieri tributa al Sommo Poeta nell'anno delle celebrazioni per i 700 anni dalla sua morte, un 2021 che resterà nella nostra memoria come anno dantesco per eccellenza per il fervore con cui in tutto il mondo uomini e donne si sono impegnati per ricordarne e riproporne l'opera, il messaggio umanistico e l'eredità culturale, inclusa la nostra lingua"*.

La discussione toccherà questioni come la scarsa rappresentanza femminile nelle funzioni apicali del mondo del lavoro, della politica, delle aziende e dei corpi sociali e le disparità retributive, salariali e di carriera, tenendo presenti le difficoltà culturali e organizzative della *flexicurity* accanto al tema cocente della violenza e del "femminicidio". Il raffronto con figure quali Piccarda Donati, Pia de' Tolomei, Francesca da Rimini o la donna-guida Beatrice – le più citate nelle interviste – invitano a mettere a confronto l'attualità e la condizione femminile nell'arco di sette secoli, ragionando della forza e coraggio di Beatrice e Francesca, estreme polarizzazioni del femminile, a paragone con la libertà e consapevolezza delle donne di oggi.

Dal libro

Giuliana Poli, estratto dal Prologo

È stata un'esperienza profonda trovare il *fil rouge* tra l'interiorità delle donne intervistate e il "suono" e le "immagini" che ognuna ha colto nelle parole del Sommo Poeta; questo, grazie alla complessità e semplicità allo stesso tempo dell'essere femminile, naturalmente cielo e terra, Inferno e Paradiso: le cantiche della Commedia che maggiormente hanno coinvolto le intervistate. Francesca da Rimini, Pia de' Tolomei, Matelda e Piccarda Donati sono state le protagoniste femminili più amate. Non a

caso rappresentano quel percorso animico fatto di passione che non rinnega mai le proprie scelte e che ha al centro di ogni pensiero e azione il cuore.

Sharon Alario, Imprenditrice e conduttrice televisiva e radiofonica

Sono una donna imprenditrice di 28 anni. Ho iniziato la mia carriera lavorativa a poco più di 20 anni e oggi sono orgogliosa di ogni passo che ho fatto. Essere donna imprenditrice è una sfida di crescita importante, in un mondo di tanti uomini alle cariche alte. Difficile soprattutto all'inizio, quando hai tanta energia, ma non hai l'esperienza necessaria per far fronte alla guerra del business. Sono caduta nel corso dei miei anni? Sì. Ho pianto? Sì, ma ogni volta che cadevo studiavo i miei errori e grazie a ogni mio errore sono diventata la donna di oggi.

Alessandra Biagini, Esperta di lingua ebraica, araba e cinese antico, calligrafa

Sulla correlazione tra scrittura e mondi ultramondani: [Il Purgatorio] non è un luogo, ma un processo. Non è un tempo, ma una realizzazione attraverso un percorso duro. Per un amanuense la sua stessa arte era un progredire attraverso questo sottile regno di mezzo: "Tre dita lavorano ma tutto il corpo soffre" affermavano gli scrittori antichi. Il freddo e l'umidità assalivano il corpo fermo nella stessa posizione da ore, la vista vacillava. I materiali di scrittura come il *vellum*, la pergamena di pelle, erano un campo difficile su cui far scorrere la penna d'oca. E poi c'era l'errore. Un calligrafo bravo non è colui che non sbaglia, ma colui che trasforma il suo errore in un'opera d'arte.

Enrica Bonaccorti, Attrice, conduttrice, autrice, sceneggiatrice, ha lavorato in radio, nota conduttrice televisiva, poi teatro e giornalismo

Su Paolo e Francesca e l'approccio di Dante al racconto della loro tragica vicenda: credo che li abbia messi all'Inferno per una sorta di *politically correct* dell'epoca: fuori dalle regole l'amore si condanna, comunque. Ma ho la sensazione che il suo giudizio personale sarebbe stato più benevolo, forse un posto in Purgatorio glielo avrebbe trovato. Così ce li descrive: "che 'nsieme vanno" e "paion sì al vento esser leggieri". Dunque, sono all'Inferno, ma Dante li lascia insieme, non infligge loro la più dura punizione per degli amanti, ovvero la separazione, e la bufera a cui sono condannati i lussuriosi che, come loro, non seppero resistere alle tempeste della passione, intorno alle loro due anime si fa più "leggiera". A mio avviso, sono indizi chiari di benevolenza, nonostante l'Inferno.

Wally Bonafè, artista e docente

La donna accede alla parte più emotiva degli affetti, che la portano a usare l'intelligenza, nella sfera dell'amore. Credo che l'intelligenza, oggi sia un'attrazione importante per soddisfare le aspettative nell'ambito della società in cui viviamo. Amore e intelligenza sono un'unione perfetta che porta la donna a elevarsi al fine di ottenere rispetto e apprezzamento. Nella mia vita professionale entrambi mi hanno aiutata nel percorso dell'arte pittorica, in quanto non ho mai dimenticato il mio ruolo di moglie, di madre, di interprete del bianco e nero del mondo.

Edith Bruck, scrittrice, Vicepresidente della Società Dante Alighieri

La lingua italiana in sé è come fosse nata per scrivere. Dante, oltre a essere il creatore della lingua moderna, è un compositore di versi, di rime, di canti, di ritmi; la sua lingua ha una forza interiore che trascina naturalmente le parole una dietro l'altra, come se nascessero già pronte, come se ogni frase si scrivesse da sé. La musicalità dell'italiano, con la sua vocalità, al contrario di molte altre lingue, è ariosa, come se tra una lettera e l'altra ci fosse un respiro, uno spazio. Prima ancora che dal Bel paese, ero attratta dalla sua lingua, che per me è come se contenesse l'allegria, il sorriso, l'accoglienza.

Anche molte canzoni, soprattutto quelle antiche o popolari, contengono qualcosa di spirituale e universale, un tratto malinconico, che quasi mi ricorda i salmi, lamenti profondamente laceranti che però possono esplodere in una luce improvvisa di speranza, in un Sole che sorge. L'eredità eterna, universale, di Dante non è però solo la lingua, ma l'epoca, lo spirito, la Storia, la civiltà del suo tempo. L'eco, le citazioni e perfino il sapore, si sentono oggi nella prosa e nella poesia italiana.

Francesca Cappelletti, docente di Storia dell'Arte dei Paesi Europei, direttrice della Galleria Borghese di Roma

Sappiamo tutti che Beatrice come Amore è la guida del Poeta alla comprensione di sé stesso, del mondo e addirittura della fede; ma secondo me, che non sono certo una dantista, la donna reca negli occhi Amore perché è gentile, incline al bene universale, contraria a ogni manifestazione di superbia: è praticando queste virtù che la donna e Amore diventano la stessa cosa [...] Portare Amore negli occhi è un'immagine poetica stupenda ed efficace oltre ogni tempo: l'amore che passa dagli occhi viene dalla poesia antica ed esprime perfettamente l'idea della connessione del sentimento amoroso con l'anima e della sua espressione attraverso lo sguardo. Quello che sembra più inafferrabile è destinato ad attrarre tutti e ogni umano si gira verso Beatrice.

Daniela Ciacci, Imprenditrice, CFO della Ditta AT Metalli srl

Un aperitivo con Beatrice? Non sarebbe male. Chissà, forse potrebbe preferire una tisana, che fa più bon ton! Probabilmente la metterei in imbarazzo, perché anch'io, come lei, sono una attenta osservatrice. Insomma, Beatrice non è una che le manda a dire, ma innalza la mente di Dante alla gioia paradisiaca e, per questo, le farei grandi complimenti. Le chiederei a quale colore sente di appartenere. Proverei io stessa a dargliene uno, anzi, più di uno, in quanto donna sensibile ed emozionante. È così ricca di sfumature... Potrebbe anche farmi la profezia che tornerà tra noi in un arcobaleno di colori pastello, delicati ma ricchi di significato. E sarà sempre Primavera, ottimista e positiva.

Eleonora Cimbro, docente di lettere e deputata

Mi piace pensare che rileggere oggi Dante in chiave moderna permetta a me e a tante donne di potersi immedesimare in molte figure maschili, a partire dallo stesso Poeta fiorentino. Mi risulta difficile pensarmi come una Penelope intenta a tessere la tela aspettando un marito che viaggia per il mondo coltivando il proprio ego o identificarmi nella perfezione di Beatrice. Trovo più naturale immedesimarmi in una moderna Odissea che, al pari della versione maschile di Odisseo, segue la propria ambizione e ha in sé un desiderio di conoscenza irrefrenabile. È questo essere *polytropos* che trovo sia caratteristica positiva di molte donne contemporanee.

Giovanna Della Posta, Amministratore delegato di Invimit SGR

Volendo portare nel mondo imprenditoriale e finanziario la figura di Ulisse, credo che sia proprio la dedizione e la spinta a migliorarsi l'elemento virtuoso che porta al successo manager e imprenditori. Quando presentiamo un progetto o un'opportunità d'investimento i numeri sono importanti, ma alla fine la scelta se e quanto investire è anche emozionale. Le parole sono lo strumento che abbiamo a disposizione per trasferire la passione, la fiducia che noi stessi abbiamo nel progetto e nella capacità di renderlo di successo. Un investitore ascolta il tono delle parole, l'uso equilibrato, misura l'affidabilità dell'interlocutore e poi guarda i numeri. I due aspetti devono essere coerenti ma le parole, a mio avviso, spesso fanno la differenza. Bisogna saperle dosare, dando spazio anche

all'interlocutore ed essere empatici, saper leggere le emozioni di chi ci sta di fronte, perché anche Dante lo ricorda in un altro canto: è "l'amor che move il sole e l'altre stelle".

Francesca Faedi, astrofisica, ricercatrice dell'Università di Urbino

Ho una grande fiducia nelle nuove generazioni. Credo che la maggior parte degli adolescenti di oggi abbia grandemente superato questioni di genere e stereotipi del secolo scorso. Solo che non vengono mai ascoltati. I giovani non hanno voce in questa società, credo sia chiaro dopo il Covid-19. I giovani sono la cittadinanza globale del domani e su di loro dovremmo porre la nostra attenzione. Per questo vado continuamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado per parlare di scienza, di opportunità e di uguaglianza. Insieme uomini e donne costruiranno il futuro di domani.

Federica Gentile, conduttrice e autrice di programmi in radio e in televisione

Beatrice è una donna centrata e determinata, nel modo più naturale possibile. E lo è mantenendo alcune caratteristiche che oggi spesso si sono perse, forse perché erroneamente associate a un'idea di debolezza. La più immediata e agognata per me è sicuramente la gentilezza. Forse la caratteristica principale di Beatrice: esplicita, netta, evidente. Semplice eppure oggi così rara. Dimenticata, nel continuo nascondere fragilità dietro una facile arroganza. Basterebbe così poco... e questo è un tema universale, che va oltre le dinamiche di genere.

Tiziana Leopizzi, accademico ad H dell'Accademia delle arti e del disegno di Firenze

[...] vorrei si prendesse coscienza che la donna proprio per le sue peculiarità "multitasking", e anche prescindendo dal piccolo particolare che è stata progettata, diciamo così, anche come contenitore di un'altra vita, deve assolutamente contare sull'altra "metà della mela", il suo compagno, che è suo co-progettista e complice in toto. [...] mai come ora, le donne hanno in mano l'educazione dei figli e questo, che è un potere praticamente sovrano, deve essere esercitato con grande amore, senso di responsabilità ed equilibrio.

Alessandra Millevolte, sociologa e grafologa

Credo che per Pia [de' Tolomei] Dante rappresenti un insperato legame con il mondo dei vivi, una sorta di testimone che può, raccontando di lei, darle ancora uno spazio di vita, se non reale, almeno nel ricordo degli altri. Pia, come tutti in fondo, desidera lasciare una traccia, un segno della sua persona, ciò che la sua tragica e prematura morte e la condizione sociale delle donne come lei non le hanno consentito di fare. Lasciare una traccia, un segno è, credo, un istinto dell'essere umano, a partire dal bambino che con una matita in mano inizia subito a lasciare la sua traccia sul foglio, un segno di presenza, come a dire "io ci sono". E la scrittura (intendo quella manuale), in questo senso, è una traccia densa di significato, ricca di tutti gli aspetti della persona, una sua "sintesi", a saperla interpretare, come appunto fa il grafologo.

Vittoria Morganti, giornalista e copywriter

Ho costruito il mio passo di donna giorno per giorno, concedendomi il lusso di scegliere, che, sempre, presenta un conto salato. Per contro, le soddisfazioni sono rare ma preziose. Sono andata avanti lasciando indietro chi mi voleva trattenere per qualsiasi motivo o, semplicemente, chi non capiva i motivi della mia ricerca di libertà. Non c'è niente da spiegare agli altri nella ricerca di sé, è un'evoluzione strettamente personale. Noi siamo un punto minuscolo nell'universo, in movimento Costante, per quanto piccoli possiamo essere. Quest'immagine mi dà serenità, mi vedo in cammino fino all'ultimo istante, spero con la mente aperta e con un progetto nuovo davanti.

Paola Pelino, imprenditrice e politica

Che dire della grandiosità della *Divina Commedia* che nei secoli ha segnato un punto fermo, un riferimento letterario, storico, umano, poetico, filosofico e politico della cultura italiana nel mondo. Affascinata da sempre da quest'opera, non poche volte ho letto e riletto canti per verificare oltre all'aspetto narrativo, l'attualità del suo pensiero. Più volte mi sono chiesta come un'opera scritta sette secoli fa possa ancora oggi destare interesse nella lettura e nella riflessione. La risposta è che è semplicemente immortale.

Cinzia Pennesi, Direttrice di coro e orchestra, pianista, compositrice

La musica è donna nell'articolo e nel sostantivo, ma anche nelle origini e nel linguaggio. Musica deriva dalla parola greca moysa, "musa". L'idea occidentale di musica è quindi generalmente collegata alle muse e allude a ogni scienza e arte che risveglia l'idea di cosa perfetta, gradevole e ben ordinata. Erano tante le Muse; colte, figlie di Zeus, dee greche della musica, della letteratura, della poesia, della danza e, in seguito, anche dell'astronomia, della filosofia e di tutte le occupazioni intellettuali. Nate da Mnemosýne, la dea della memoria e madre di tutte le Arti, essa aveva un ruolo fondamentale per la sopravvivenza e la trasmissione della cultura. Oltre questo stupendo esordio, abbiamo un'altra piccola vittoria di genere: non solo la musica è femminile singolare ma anche tonalità, nota, battuta, melodia, armonia, sonata, sinfonia, chiave, croma, ecc. Insomma, tutto femminile!

Cecilia Piccioni, Direttore Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana, della DGSP del MAECI

[...] il tema della violenza di genere occupa ormai quasi ogni giorno uno spazio all'interno delle cronache. I dati su femminicidi e abusi fisici e psicologici ci chiamano a un profondo riesame a tutti i livelli e in tutti gli ambiti. È un fenomeno che ha in prima battuta un impatto diretto sul piano giuridico è indubbiamente un tema politico, ma forse, e più di tutto, è una questione che richiede di essere affrontata sul piano culturale. Per noi della Farnesina la cultura non è una monade avulsa dal resto, non è solo strumento per mostrare le nostre eccellenze e quelle del nostro territorio, che pure ci sono e sono tante. Riteniamo che la cultura debba essere fortemente ancorata alla nostra coscienza critica.

Letizia Pigni, consulente editoriale della casa editrice ELI

La donna è un elemento fondamentale per il disegno tracciato da Dante: letterariamente, conosciamo tutti il rapporto tra il Poeta e Beatrice, divenuta la donna-angelo per eccellenza, tanto da avere il diritto di accompagnarlo in Paradiso. Nel concreto, è evidente, come le sensibilità dell'universo femminile, contribuiscano alla riuscita di qualsiasi percorso di formazione etica, così come lo intendeva Dante. Questo non per un "femminismo" dantesco, ma perché si guardava alla donna come a una protagonista attiva degli eventi, al pari degli uomini. Nel momento in cui si smette di fare distinzioni da questo punto di vista, risulta evidente l'importanza vitale delle donne non solo nel progetto dantesco, ma in qualsiasi aspetto della vita.

Benedetta Rinaldi, giornalista e conduttrice televisiva

Alla domanda "Qual è il personaggio femminile di Dante che più le somiglia e come sarà la donna del futuro?" risponde: Gemma Donati. La moglie. Stateci voi con uno che sta in esilio, che lavora h24 e che ti lascia coi figli a casa e neppure ti nomina nella dedica iniziale delle sue opere...Scherzi a parte, in ogni

donna ci sono tutte le donne, in quantità e dosaggi diversi. Esiste senza dubbio per me un'identità di genere. Esiste il maschile così come il femminile e auspicio per la donna del futuro che si ricordi e protegga, anche se non vuole o non può esercitarla, la capacità più unica di tutte: la facoltà di ospitare, plasmare e proteggere la vita. È l'avventura più grande, un processo ancora per lo più misterioso, quello che più ci proietta nell'infinito e che permette al mondo, di non girare a vuoto.

Roberta Serra, curatrice della Fondazione Pericle Fazzini e responsabile del suo Archivio Storico

Penso che quella di Matelda sia una tra le figure di donna più affascinanti dell'universo dantesco. L'incontro tra questa donna e il Poeta prelude alla sua entrata nel Paradiso Celeste. È un personaggio in armonia con gli elementi della natura, che esprime la gioia della contemplazione del Creato. Mi ha colpito perché si tratta di una figura dotata di grande leggerezza, che ispira una quiete profonda dello spirito. Anche Fazzini, che ha dedicato diverse opere alla *Commedia* e alla figura di Dante, la rappresenta proprio per queste qualità particolari in un suo rilievo in bronzo.

Olga Strada, storica dell'arte, già direttrice dell'IIC di Mosca, Russia

La confusione sull'amore, che colpisce un po' tutti, penso sia generata dal fatto che molte certezze, un tempo incrollabili, non sono più tali; sono venuti meno quei punti fermi sui quali potevi fare affidamento quasi "a occhi chiusi". Penso che Cunizza [Romano] possa insegnare alla donna di oggi, che talvolta è portata a mettere nell'angolo gli elementi del femminile a favore del mascolino, a tuffarsi nella propria natura di donna a tutto tondo. Nella sua parabola di vita di fanciulla nata in seno a una famiglia potente, quindi dotata di un'educazione e di una cultura pari a quella di una ragazza di buon lignaggio, Cunizza, stando alle testimonianze storiche, manifesta una grande libertà e verità di sentire. Questo fa di lei una donna notevole, penso che Dante stesso avesse colto questi aspetti.

Licia Troisi, astrofisica e scrittrice

Dante è soprattutto il creatore di personaggi indimenticabili: Paolo e Francesca, Farinata degli Uberti, Ulisse, Beatrice. Più ancora della potenza immaginifica dei suoi versi, è sempre stata la sua capacità di raccontare l'umano nei suoi limiti e nella sua grandezza a conquistarmi. E non è un caso, perché tanto in ciò che amo leggere che in quel che vorrei saper scrivere i personaggi, la loro storia, la loro evoluzione, sono sempre stati e sempre saranno centrali. La grandezza, la dimensione immortale di certe storie la fanno sempre loro e, nel caso di Dante, l'infinita empatia e compassione di cui il Poeta è capace nei confronti delle sue creature, così forte che non può non trasmettersi anche al lettore.

Letizia Urbani, Direttore Generale di Meccano spa

Mi auguro che donne di grande valore e sapienza siano sempre più protagoniste del nostro futuro e di quello dei nostri figli e che il trend non si limiti solo al mondo dell'imprenditoria, ma che possa riguardare anche il mondo della politica e della finanza. Nell'era della quinta rivoluzione industriale, dell'intelligenza artificiale, del 5G e del turismo spaziale, c'è bisogno d'impresarie capitanate da donne (come anche da uomini) in grado di modellare un futuro sostenibile e, oserei dire, a misura di "essere umano". Per questo, oltre alle innegabili conquiste tecnologiche che contraddistinguono i nostri giorni, non possiamo fare a meno di quegli antichi valori e quelle antiche tradizioni, su cui poggia quello che siamo e, sono certa, quello che saremo.